

4 mila preti sposati nella Chiesa Cattolica ammessi regolarmente a celebrare

"Senza i preti sposati la Chiesa non è veramente cattolica". Ritorna sui media il tema della riammissione al ministero dei preti sposati. Ne tratta l'AGI con un articolo del vaticanista Izzo.

Roma, 02/06/2017 - 10:00 ([informazione.it](#) - [comunicati stampa](#) - [varie](#)) "Le statistiche non precisano il loro numero, ma si calcola che nella Chiesa cattolica i preti sposati regolarmente ammessi a celebrare si avvicinino ai 4 mila. Su un totale, in tutto il mondo, di 260 mila preti diocesani. La gran parte di questo preti sposati sono di rito orientale. Nella sola Ucraina, ad esempio, se ne contano circa 1.800. Anche in Italia ci sono infatti le diocesi di rito greco albanese in Calabria (a Lungro) e in Sicilia (a Piana degli Albanesi) che hanno clero sia celibe che sposato

Mentre grazie a un provvedimento di Benedetto XVI gli ordinariati anglo-cattolici in Gran Bretagna, Australia e in Nordamerica contano parecchie decine di preti che esercitano il loro ministero abitando le canoniche con moglie e figli.

Infine c'è il caso della Slovacchia e della Repubblica Ceca dove negli anni del regime comunista la Chiesa cattolica clandestina si era dotata di numerosi preti e vescovi sposati di rito latino che sono stati fatti passare negli anni '90 al rito orientale mentre ai vescovi con moglie e figli è stato chiesto di limitarsi a svolgere le funzioni di semplici preti, così come i vescovi anglicani passati al cattolicesimo vengono riammessi al ministero come semplici sacerdoti conservando in qualche caso la potestà di ordinario, cioè di capo della diocesi, pur non potendo ordinare preti e vescovi."



Per il Movimento Internazionale dei sacerdoti lavoratori sposati, fondato nel 2003 da don Giuseppe Serrone, la Chiesa con i preti sposati potrebbe essere più dinamica e 'in uscita', come vuole Papa Francesco".